

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
PREVISTI DAL PIANO SOCIALE DI ZONA 2015-2017 DELL'AMBITO
DISTRETTUALE N° 9 BASSA BRESCIANA CENTRALE**

Per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona 2015-2017 dell'Ambito distrettuale Bassa Bresciana Centrale

TRA

i Comuni di Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone del Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio Bresciano, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia e l'ASL di Brescia

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 - SOGGETTI

SOTTOSCRITTORI L'accordo di programma viene sottoscritto

- dai Comuni di Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone del Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio Bresciano, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia facenti parte dell'ambito territoriale del distretto socio-sanitario n. 9 - Bassa bresciana centrale.
- dall'ASL di Brescia in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, comma 7 della legge regionale 12.03.2008, n. 3.

ART. 2 - ENTE CAPOFILA

In attuazione dei principi indicati nella legge 328/00, che prevede lo sviluppo della rete dei servizi alla persona attraverso una gestione associata degli stessi, i venti comuni dell'Ambito n° 9 hanno costituito e attivato dal 2008, ai sensi del T.U. 267/2000, una Azienda Speciale Consortile denominata "Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona", che ha la sua sede legale a Ghedi (Bs), in Piazza Donatori di Sangue, 7. L'Azienda speciale consortile, in quanto soggetto giuridico formato esclusivamente dai comuni dell'ambito dei quali è espressione, è identificata come Ente capofila dell'accordo di programma con il quale è approvato il presente Piano di Zona ed alla stessa sono attribuite le competenze di cui al presente accordo.

All'Azienda compete quindi la gestione amministrativa e finanziaria delle azioni e degli interventi di cui al Piano di Zona e più in generale delle attività gestite in forma associata da parte dei comuni dell'ambito distrettuale,

ART. 3 - SOGGETTI ADERENTI

I soggetti interessati al sistema dei servizi sociali del terzo settore sono stati consultati sui contenuti del Piano Sociale di Zona 2015-2017 secondo le modalità descritte all'interno del Piano. I medesimi saranno prioritariamente coinvolti a livello locale nell'attività di co-progettazione, di sperimentazione di nuovi servizi o di nuove modalità gestionali. Parteciperanno inoltre, in qualità di soggetti che concorrono alla programmazione locale, alla ricomposizione delle conoscenze e al coordinamento dei servizi presenti nel territorio. La collaborazione con tali soggetti sarà definita attraverso specifici accordi locali, convenzioni e protocolli operativi.

ART. 4 - CONTENUTI E FINALITÀ'

Il presente accordo di programma è lo strumento con cui i soggetti sottoscrittori danno attuazione agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito distrettuale Bassa bresciana centrale. Il Piano di Zona costituisce lo strumento per la programmazione degli interventi in materia socio-assistenziale e di integrazione socio-sanitaria nel territorio della bassa bresciana centrale.

Il Piano Sociale di Zona assume le indicazioni regionali previste dalla DGR X/2941 del 19.12.2014, dalla L.R. n. 3 del 12.03.2008 e dalla vigente normativa coerente e compatibile con le finalità del piano. Le Amministrazioni interessate, con il presente accordo adottano il Piano Sociale di Zona 2015-2017 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo, al quale integralmente si rinvia per la descrizione dei contenuti.

ART. 5 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha durata dal 1 maggio 2015 al 31 dicembre 2017, coincidente con il periodo di validità del Piano di zona 2015/2017 e comunque fino alla data di approvazione del piano per il triennio successivo.

ART. 6 - IMPEGNI DELL'ENTE

CAPOFILA L'ente capofila si
impegna a:

- a) svolgere le funzioni di ente gestore coordinando le iniziative previste dalle azioni d'intervento e garantendo il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;
- b) verificare la realizzazione dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati. Verranno coinvolti, per validare le scelte relative all'esecuzione dei progetti, l'Ufficio di piano/Coordinamento di ambito per il supporto tecnico e l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, nonché gli organismi di partecipazione previsti nella programmazione zonale;
- c) assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
- d) assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
- e) gestire secondo le modalità definite negli strumenti programmatici e nei contratti di servizio le diverse azioni previste dal piano sociale di zona;
- f) assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'ambito.

ART. 7 - IMPEGNI DEI COMUNI

SOTTOSCRITTORI Gli enti sottoscrittori si

impegnano a:

- a) promuovere attività e interventi coerentemente con le azioni previste dal Piano sociale di zona in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati, utilizzando al massimo le risorse esistenti e operando in modo unitario;
- b) trasmettere i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'ente capofila;
- c) realizzare le azioni previste dal presente piano, anche attraverso la compartecipazione di risorse proprie, come definito dal piano programma annuale delle azioni deliberato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci;
- d) garantire ai propri rappresentanti, componenti dell'Ufficio di piano/Coordinamento di ambito, dei gruppi di lavoro tematici e dei gruppi di progetto che verranno eventualmente costituiti adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all'assolvimento delle competenze in carico a tali organismi tecnici;
- e) garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di specifici progetti che prevedono attività nelle strutture comunali;

- f) coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano sociale di zona.

ART. 8 - ASL DI BRESCIA

L'ASL di Brescia secondo quanto previsto dalla legge 3/2008, art. 14, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/2941 del 19 dicembre 2014, si impegna a:

- a) assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale e a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- b) coordinare e valorizzare le attività della Cabina di regia integrata tra ASL ed Ambiti, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla DGR n. 2941 del 19.12.2014.
- c) favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito distrettuale in materia sociale con la programmazione sociosanitaria;
- d) assicurare la collaborazione, soprattutto per il tramite delle Direzioni Gestionali Distrettuali e per quanto di competenza, alla realizzazione degli interventi e delle azioni in materia di integrazione socio-sanitaria a livello distrettuale, in particolare per la realizzazione della valutazione multidimensionale integrata e per la definizione dei progetti individualizzati a favore delle persone fragili;
- e) a programmare, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel
- f) rispetto della programmazione regionale, attraverso il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in particolare valorizzando e-sostenendo i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- g) collaborare con i Comuni nella programmazione della rete locale di unità di offerta sociali;
- h) razionalizzare, semplificare e rendere trasparenti i percorsi di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone, della famiglia e della comunità;
- i) integrare gli interventi delle reti sociosanitaria e sociale;
- j) predisporre gli atti necessari all'identificazione ed allo stanziamento delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo per le Nazionali Autosufficienze, del Fondo Sociale Regionale e delle altre eventuali risorse

economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socioassistenziale dell'Ambito Territoriale;

k) coordinare gli interventi in materia di conciliazione, famiglia e lavoro in raccordo con la programmazione territoriale.

ART. 9 - IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

I soggetti aderenti al presente accordo saranno coinvolti nella programmazione, valutazione e verifica degli obiettivi previsti nel Piano Sociale di Zona.

ART. 10 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Il Piano sociale di zona definisce le azioni da realizzare nel triennio e i compiti dei diversi soggetti coinvolti, nonché il sistema di finanziamento dello stesso. Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali e pertanto ogni ente è tenuto a confermare almeno gli impegni finanziari già in atto precedentemente all'assegnazione delle risorse in oggetto. Prendono inoltre atto che le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche sociali e del Fondo Sociale Regionale non possono essere destinate ai singoli comuni, ma sono assegnate all'Ente capofila indicato nel presente accordo che ne curerà la gestione secondo criteri di massima trasparenza.

ART. 11 - ORGANI DI GOVERNO

Così come norma+o dalla L.R. 31/97 l'organismo politico di riferimento è l'Assemblea distrettuale dei Sindaci ed è composto dai Sindaci o loro delegati dei venti comuni dell'Ambito. Partecipa all'Assemblea distrettuale dei Sindaci il Direttore del Distretto socio-sanitario di base.

In considerazione che sono presenti nell'ambito 20 comuni è istituito un organo politico gestionale più agile denominato "Organo esecutivo". E' composto dal Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea dei sindaci, da sei sindaci o loro delegati, dal Direttore del Distretto e prevede la partecipazione del responsabile dell'Ufficio di Piano/Coordinamento di ambito Nel Piano sono definite le competenze di tali organi di governo.

ART. 12- ISTITUZIONE DELLA STRUTTURA TECNICA

Viene costituito nell'Ambito distrettuale un organismo tecnico denominato Ufficio di piano/Coordinamento di ambito. Le competenze attribuite e la composizione sono regolamentate dal punto 1.2.2 del Piano.

ART. 13 - MODALITÀ' DI COORDINAMENTO E VERIFICA

Le modalità di coordinamento e verifica verranno stabilite, su proposta dell'Ufficio di piano/Coordinamento di ambito, dall'Organo politico e dovranno vedere anche il coinvolgimento dei soggetti aderenti.

ART. 14 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente accordo di programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Qualora non si addivenisse alla risoluzione, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o comuni avanzanti contestazioni;
- un altro dall'assemblea distrettuale dei sindaci;
- il terzo di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'assemblea distrettuale o in difetto dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Gli arbitri così nominati giudicheranno in via amichevole senza formalità a parte il rispetto del principio del contraddittorio. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile.

ART. 15 - MODIFICHE

Eventuali modifiche del Piano Sociale di Zona sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate sono possibili purché concordate in sede di Assemblea non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 16 - PUBBLICAZIONE

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

Leno, 23 aprile 2015

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

<p>Il Direttore Generale dell'ASL di Brescia <i>Dr. Carmelo Scarcella</i></p>	<p>Il Sindaco del Comune di Alfianello <i>Sig. Matteo Zani</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Bagnolo Mella <i>Sig.ra Cristina Almici</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Bassano Bresciano <i>Sig. Giovanni Paolo Seniga</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Cigole <i>Sig. Marco Scartapacchio</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Fiesse <i>Sig.ra Chiara Pillitteri</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Gambara <i>Sig. Ferdinando Lorenzetti</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Ghedi <i>Sig. Lorenzo Borzi</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Gottolengo <i>Sig. Giacomo Massa</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Isorella <i>Sig.ra Chiara Pavesi</i></p>
	<p>Il Sindaco del Comune di Leno <i>Sig.ra Cristina Tedaldi</i></p>
<p>Il Sindaco del Comune di Manerbio <i>Sig. Samuele Alghisi</i></p>	

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

	Il Sindaco del Comune di Milzano <i>Sig. Massimo Giustiziero</i>
	Il Sindaco del Comune di Offlaga <i>Sig. Giancarlo Mazza</i>
	Il Sindaco del Comune di Pavone del Mella <i>Sig.ra Maria Teresa Vivaldini</i>
	Il Sindaco del Comune di Ponteviso <i>Sig. Roberto Bozzoni</i>
	Il Sindaco del Comune di Pralboino <i>Sig. Franco Spoti</i>
	Il Sindaco del Comune di San Gervasio Bresciano <i>Sig. Giacomo Morandi</i>
	Il Sindaco del Comune di Seniga <i>Sig. Giuseppe Boldori</i>
	Il Sindaco del Comune di Verolanuova <i>Sig. Stefano Dotti</i>
	Il Sindaco del Comune di Verolavecchia <i>Sig.ra Laura Alghisi</i>